

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO III. - Numero 15

PHILADELPHIA, PA., 18 APRILE 1920

Una Copia 3 Soldi

### ASTERISCHI

Perche' tanta differenza?

Dalle statistiche pubblicate dal Ministero del Tesoro risulta che nell'America del Sud si sono sottoscritte all'ultimo Prestito Nazionale delle somme assai superiori a quelle sottoscritte nell'America del Nord. A prima vista la cosa sembra strana, giacche' l'America del Nord, essendo molto più sviluppata di quella del Sud, si dovrebbe ragionevolmente supporre che anche gli immigrati italiani vi godano una posizione economica superiore a quella dei loro confratelli dell'America latina. E forse è così; gli emigrati Nord-Americani sono più ricchi; ma non è men vero che essi danno sempre meno di quelli del Sud. E perché? Sono meno patriottici, diranno taluni. Noi non crediamo; se fosse così, gli italiani degli Stati Uniti non avrebbero dato tante volte generosamente a fondo perduto, per la Croce Rossa, per gli orfani dei caduti, per i tubercolotici, per l'assistenza civile e per tutte quelle altre opere di patria carità colle quali si fa continuamente appello ai sentimenti di fratellanza e di solidarietà dai fratelli lontani.

No, gli italiani degli Stati Uniti non sono meno patriottici di quelli del Brasile o dell'Argentina; ma sono meno uniti, meno solidi, hanno minore coscienza di sé stessi e quindi sentono meno l'orgoglio nazionale. Forse è l'ambiente stesso nel quale sono costretti a vivere, per la maggior parte come lavoratori in posizione umile, che impedisce loro di avere la giusta comprensione di ciò che sono e di ciò che potrebbero essere. La disunione, l'individualismo rendono il male peggiore; i parassiti nostrani e stranieri approfittano di questo stato di cose ad esclusivo loro vantaggio.

Quale il rimedio? Uno solo: l'unione, la cooperazione di tutti gli elementi migliori allo scopo di raggiungere una maggiore elevazione della massa. E questo si può fare, anche se nella massa la maggioranza è incolta; bastano pochi uomini capaci ed onesti a dirigerla verso un destino migliore e meritate.

Quando la vorranno capire gli italiani che far male al proprio connazionale o anche dirne male, danneggiando il solo l'individuo che ne è l'oggetto, ma quello stesso che ne è autore e la nazione a cui entrambi appartengono? Qui sta il segreto! E gli stranieri lo sanno tanto bene che sfruttano abilmente questa nostra tendenza fratricida a loro esclusivo vantaggio, ben sapendo, per esperienza, che per togliere di mezzo un concorrente italiano non c'è di meglio che ricorrere ad un altro italiano; così si ottengono due scopi ad un tempo; si demoliscono tutti e due!

Ecco, secondo noi, le ragioni della minore collaborazione finanziaria degli italiani degli Stati Uniti in confronto degli italiani dell'America del Nord; mancanza di unità di scopo e perciò minore confidenza e stima reciproca. Fortunatamente, questo stato di cose non è irrimediabile; basterebbero pochi uomini a fare cambiare faccia alle cose; noi non disperiamo.

#### Un primo passo

Un primo, nobilissimo passo verso la completa fusione delle anime degli emigrati in una sola grande anima italiana palpitante di amor di patria tremila miglia dal paese nativo, è quello dell'aiuto che dall'Italia nostra ci viene richiesta in questo momento.

IL PRESTITO ITALIANO IN DOLLARI non rappresenta e non può rappresentare soltanto una operazione di alta finanza destinata a controbilanciare gli effetti disastrosi del cambio sull'economia nazionale; ma è anche, e soprattutto, come la prova del fuoco del patriottismo delle comunità italiane viventi negli Stati Uniti, come il cemento destinato a rinsaldare le sparse membra di tanti figli del Bel Paese.

Se gli italiani, che tanto spesso hanno da lagnarsi di essere tenuti in poca considerazione dall'elemento americano o pseudo-americano, comprendessero il valore dell'opera di solidarietà e di patriottismo che il nostro Paese ci domanda, di certo non rebbe rifiutarsi di concorrere ad un lavoro così nobile di civile e morale elevazione.

Affrettare col proprio modesto contributo finanziario la ricostruzione materiale e morale dell'Italia nostra è tale fatto da rendere superbo chiunque si sente figlio non degenerate di tanta Madre. Fra qualche anno, quando la crisi che attualmente travaglia tutto il mondo, sarà superata, tutti quanti avremo ragione di congratularci di aver dato sia per u denaro che ci sarà restituito con un lauto interesse, sia per il rispetto che ci saremo guadagnati da tutti gli stranieri, sempre pronti a denigrarci quando l'occasione si presenti.

Perché bisogna mettersi bene in mente che certi insulti fatti pubblicamente al nostro nome, come quello recente del senatore Shields e l'altro contro i sicilianii del giudice Aspinwall di Brooklyn, N. Y. sono possibili ancora perché noi non abbiamo saputo dar prova di sufficiente solidarietà nazionale e perché, per troppi noi siamo una quantità trascurabile. Apriamo gli occhi e scopriamo le radici del nostro male; nelle mani nostre sta il rimedio: "l'Unione faith la force", è il motto scritto sullo stemma del Belgio eroico e la guerra ha dimostrato luminosamente la sua veridicità.

#### Organizzazione commerciale

Dicono che a New York esista una Camera di Commercio Italiana, la cui funzione dovrebbe essere indubbiamente quella di stimolare nell'ambito del possibile, il commercio italo-americano. A leggere i Bollettini Ufficiali della Camera sembra che il fine sia raggiunto, ma all'atto pratico, si resta in dubbio. Intendiamoci, noi non mettiamo in dubbio né il buon volere né l'attività della Camera, anzi... ma ci piacerebbe di sapere se la Camera non si creda in dovere, sia pure soltanto morale, di dare le informazioni commerciali che le sono richieste?

Tizio, che non è socio della Camera, ma che desidera delle informazioni utili a lui e, perché no? anche al suo Paese, si rivolge al nostro Istituto per averle; scrive e riscrive, offrendosi anche di pagare per il servizio del quale ha bisogno; (il che è semplicemente giusto); ma la Camera muta come un pesce; l'amico ha un bel scrivere e insistere; tutto tempo sprecato!

Interpreta bene le sue funzioni la Camera di Commercio, ci sia lecito ripeterlo, agendo come agisce? Non è la Camera il mezzo, il tramite più sicuro per mettere in contatto i buoni esportatori dall'Italia e chi vuole importare in America? E allora? Dove dovremo rivolgerci, quando abbiamo bisogno di sapere?

#### LA LIBERA PAROLA.

Come si diventa cittadini americani in tre anni

Generalmente occorrono cinque anni per acquistare la cittadinanza americana, ma chi si arruola nell'esercito degli Stati Uniti per tre anni può ottenere la carta di cittadinanza appena scorso questo periodo, purché non faccia regolare domanda entro sei mesi a datare dal giorno del suo congedo finale.

Se egli si trova già in possesso delle sue carte qualunque ufficio di arruolamento gli accetterà l'adempimento purché sia abile al servizio e di buon carattere.

Chi non ha ancora le prime carte può recarsi all'Ufficio di Reclutamento dove sarà consigliato ed aiutato e potrà ottenere le sue carte in poche ore. Quindi potrà arruolarsi.

Ogni coscritto che non sappia leggere, scrivere e parlare bene l'inglese, è mandato alla scuola di Camp Upton, N. Y., vicino a New York City. In questa scuola egli ha tre lezioni al giorno ed impara tante cose che ogni soldato deve sapere.

Egli può rimanervi per sei mesi, ma questo non è necessario, generalmente dopo quattro mesi i coscritti hanno terminato il loro corso di studi. Chiunque venga licenziato dalla scuola è in grado di leggere un giornale americano, di scrivere una lettera in buon inglese e di parlare bene l'inglese. Questa non è una scuola serale dove gli scolari si recano a studiare nel pomeriggio; è una scuola diurna, dove l'insegnamento è dato durante le ore solite ed il coscritto riceve la sua paga completa mentre la frequenta. Il Governo degli Stati Uniti, provvede i libri e tutto il materiale scolastico necessario. Il suo quarantennale gruppo che comprendono le diverse nazionalità ed anche molti americani di nascita i quali non hanno imparato a leggere ed a scrivere da piccoli.

combinabile colloidale" ottenuto mediante la sospensione di un combustibile solido, quale il carbone, in un combustibile liquido, ciò che produce una economia del 50 per cento.

La rivista dopo aver considerato lo sforzo sereno e tenace dell'Italia ed i felici risultati ottenuti, conclude rilevando che un paese si può sostituire alle ricchezze naturali del suolo, le ricchezze della intelligenza e della forza morale, non può che essere il primo a risollevarsi dagli orrori della guerra.

Quando all'estero si ha questa fiducia nel nostro Paese e se ne ammirano in questo modo gli sforzi, noi possiamo ben essere orgogliosi di essere Italiani.

Ecco perché occorre ora un plebiscito di solidarietà degli emigrati verso la Madre Patria. Occorre sottoscrivere senza indugio al Prestito Italiano in Dollari.

Tutti i connazionali non si lascino sfuggire questa occasione per compiere il loro solo dovere. Ne avranno due benefici: quello materiale di aver collocato bene i propri risparmi e quello morale di aver risposto "Presente" all'appello della patria che sarà la prima Nazione europea a rifiorire nelle feconde opere della pace.

Quando all'estero si ha questa fiducia nel nostro Paese e se ne ammirano in questo modo gli sforzi, noi possiamo ben essere orgogliosi di essere Italiani.

La settimana scorsa sono state comunicate al Grande Consiglio le seguenti sottoscrizioni: Loggia Carlo Pisacane N. 213 di Philadelphia \$50.00 — Regina Elena N. 586 di Sharpshurg \$700.00 — Alleanza e Vittoria N. 751 di Kane \$300 — Roma dei Cesari N. 188 di DuBois \$100.00 — Concordia N. 454 di Connelville \$500 — Leopoldo Pilla N. 601 di Philadelphia \$100.00 — Alta-villa Ippina N. 219 di Philadelphia \$150.00 — Loggia Piave N. 882 di Archbald \$200.00 — Marsicane Villa Giori N. 230 di Sykesville \$100.00 — Paesuale Sinibaldi, Assistente Venerabile di detta Loggia, \$100.00 — Loggia Garibaldi N. 198 di Pittston \$100.00 — i seguenti fratelli della Loggia Serino N. 752 di Philadelphia: Luigi Rodia di Francesco \$50 — Francesco Sacco \$50 — Giovanni Salandra \$50.

Da Harrisburg ci mandano la seguente circolare, che volentieri pubblichiamo:

"Domenica 18 corrente, con l'intervento del Regio Agente Consolare di Scranton, fratello Cav. Fortunato Tiscar, alle ore 3 pom., nel Teatro del fratello Pietro Magaro, 410 Market st. avrà luogo un grande Comizio coloniale per l'acquisto del Prestito Italiano in dollari. Egli illustrerà con la sua parola lo scopo che ha spinto la Madre Patria a lanciare l'appello ai suoi figli emigrati. I Figli d'Italia, non mai ultimi, non si lascino sfuggire questa occasione per compiere il loro dovere. Sottoscrivendo senza indugio al Prestito in dollari ne avranno due benefici: quello materiale di avere collocato bene i propri risparmi e quello morale di aver risposto "presente" all'appello della Patria, che sarà la prima Nazione europea a rifiorire nelle feconde opere della pace.

"Avanti dunque, Figli d'Italia, intervenite al Comizio e dimostrate la vostra solidarietà. Sottoscrivete al Prestito in dollari, tutti, tutti, tutti.

"Michele Cerzullo, Grande Curatore — Agostino Branca, Angelo Bruscia Giuseppe Bruscia, Venerabili".

mirano in questo modo gli sforzi, noi possiamo ben essere orgogliosi di essere Italiani.

Ecco perché occorre ora un plebiscito di solidarietà degli emigrati verso la Madre Patria. Occorre sottoscrivere senza indugio al Prestito Italiano in Dollari.

Tutti i connazionali non si lascino sfuggire questa occasione per compiere il loro solo dovere. Ne avranno due benefici: quello materiale di aver collocato bene i propri risparmi e quello morale di aver risposto "Presente" all'appello della patria che sarà la prima Nazione europea a rifiorire nelle feconde opere della pace.

Quando all'estero si ha questa fiducia nel nostro Paese e se ne ammirano in questo modo gli sforzi, noi possiamo ben essere orgogliosi di essere Italiani.

La settimana scorsa sono state comunicate al Grande Consiglio le seguenti sottoscrizioni: Loggia Carlo Pisacane N. 213 di Philadelphia \$50.00 — Regina Elena N. 586 di Sharpshurg \$700.00 — Alleanza e Vittoria N. 751 di Kane \$300 — Roma dei Cesari N. 188 di DuBois \$100.00 — Concordia N. 454 di Connelville \$500 — Leopoldo Pilla N. 601 di Philadelphia \$100.00 — Alta-villa Ippina N. 219 di Philadelphia \$150.00 — Loggia Piave N. 882 di Archbald \$200.00 — Marsicane Villa Giori N. 230 di Sykesville \$100.00 — Paesuale Sinibaldi, Assistente Venerabile di detta Loggia, \$100.00 — Loggia Garibaldi N. 198 di Pittston \$100.00 — i seguenti fratelli della Loggia Serino N. 752 di Philadelphia: Luigi Rodia di Francesco \$50 — Francesco Sacco \$50 — Giovanni Salandra \$50.

Da Harrisburg ci mandano la seguente circolare, che volentieri pubblichiamo:

"Domenica 18 corrente, con l'intervento del Regio Agente Consolare di Scranton, fratello Cav. Fortunato Tiscar, alle ore 3 pom., nel Teatro del fratello Pietro Magaro, 410 Market st. avrà luogo un grande Comizio coloniale per l'acquisto del Prestito Italiano in dollari. Egli illustrerà con la sua parola lo scopo che ha spinto la Madre Patria a lanciare l'appello ai suoi figli emigrati. I Figli d'Italia, non mai ultimi, non si lascino sfuggire questa occasione per compiere il loro dovere. Sottoscrivendo senza indugio al Prestito in dollari ne avranno due benefici: quello materiale di avere collocato bene i propri risparmi e quello morale di aver risposto "presente" all'appello della Patria, che sarà la prima Nazione europea a rifiorire nelle feconde opere della pace.

"Avanti dunque, Figli d'Italia, intervenite al Comizio e dimostrate la vostra solidarietà. Sottoscrivete al Prestito in dollari, tutti, tutti, tutti.

"Michele Cerzullo, Grande Curatore — Agostino Branca, Angelo Bruscia Giuseppe Bruscia, Venerabili".

M. il 13 dicembre 1916, morta il 2 Marzo 1920, \$200. Albano Salvatore di anni 31, residente in Uniontown, Pa., della Loggia G. Mazzini N. 231, iscritto al F. U. M. l'11 ottobre 1916, morto l'8 febbraio 1920, di polmonite, marito della sorella Albano Giovannina, \$600.00.

Venditti Nunzia, di anni 39, residente in Norristown, Pa., moglie del fratello Venditti Fiorino, della Loggia A. Meucci No. 306, iscritto al F. U. M. l'11 ottobre 1916, morta il 7 marzo 1920, al parto, \$200.00. Gentile Angelo, di anni 57, residente in Pittsburgh, Pa., della Loggia Cittadini Italo-Americani N. 317, iscritto al F. U. M. l'11 ottobre 1916, morto il 6 marzo 1920 di polmonite, \$400.00.

Di Nome M. Rosa di anni 20, residente in Pittsburgh, Pa., moglie del fratello Di Nome Pasquale, della Loggia Cittadini Italo-Americani iscritto al F. U. M. il 15 maggio 1919, morta il 3 marzo 1920 di influenza, \$200.00.

Landiorio Sabina di anni 46, residente in Pittsburgh, Pa., moglie del fratello Landiorio Carmine, della Loggia Cittadini Italo-Americani N. 317, iscritto al F. U. M. l'11 ottobre 1916, morta il 20 marzo 1920, di polmonite, \$200.00. Costanza Gioacchino di anni 21, residente in Charleroi, Pa., della Loggia S. Barzilai N. 468, iscritto al F. U. M. l'11 ottobre 1916, morto il 21 febbraio 1920, di tubercolosi, \$400.00.

Bifondi Serafina di anni 40, residente in Charleroi, Pa., moglie del fratello Bifondi Pietro, della Loggia S. Barzilai N. 468, iscritto al F. U. M. il 5 dicembre 1916, morta il 29 febbraio 1920 di polmonite, \$200.00.

Rizzi Maria di anni 39, residente in Philadelphia, Pa., della Loggia M. Abriani N. 174, iscritta al F. U. M. il 6 maggio 1918, morta il 2 marzo 1920 di polmonite; moglie del fratello Di Mascolo Pasquale, \$600.00.

Labate Sante di anni 21, residente in Sharpshurg, P. della Loggia Regina Elena N. 586, iscritto al F. U. M. il 24 aprile 1918, morto il 12 marzo 1920 di polmonite, \$400.00.

Casoni Duilio di anni 34, residente in Phila, Pa., della Loggia G. Cesare N. 612, iscritto al F. U. M. il 13 dicembre 1916, morto il 26 febbraio 1920, di polmonite \$400.00.

Carofalo Saverio di anni 40, residente in Phila, Pa., della Loggia F. Crispi N. 652, iscritto al F. U. M. il 24 gennaio 1917, morto il 28 febbraio 1920, di septicemia, \$400.

Gerbas Antonio di anni 24, residente in Belle Vernon, Pa., della Loggia C. Colombo No. 603, iscritto al F. U. M. il 13 febbraio 1918, morto il 12 ottobre 1918 al fronte di Francia, \$400.

### L' Ospedale Italiano

Fin da circa venti anni or sono nella nostra città si tenta l'attuazione della necessità di un Ospedale italiano. Infatti, facili agli entusiasmi, noi italiani di Filadelfia una volta incominciammo a raccogliere i fondi e mettemmo insieme un paio di migliaia di dollari all'incirca, somma che più tardi, senza il consenso dei contributori, fu adibita ad altro scopo.

L'idea dell'Ospedale italiano fu ravvivata un anno e mezzo fa da nostri connazionali del West Philadelphia, ma non avendo essi concretizzato alcun che di pratico per un ospedale italiano, intervenne il Molto Reverendo Dougherty il quale si circondò anche di connazionali influenti che promisero il loro appoggio.

Sebbene pare che Sua Eminenza abbia già acquistato il terreno dove l'Ospedale dovrà sorgere siamo ancora nel campo ipotetico delle chiacchiere e dei progetti.

Intanto, mentre si parla, si progetta e si fanno previsioni per una Istituzione Ospedaliera di là da venire, a molti sarà sfuggito il fatto che nella colonia italiana di questa città fin da circa 16 anni funziona un ospedale italiano, laico, non asservito a nessuna setta politica o religiosa, che ha l'unico scopo di curare e guarire gli ammalati che vengono ricoverati, e di confortarli, durante il periodo di permanenza, con amorevole assistenza da parte di un personale italiano.

Un modesto per quanto valente medico ne dirige le sorti; un professionista che ha votato tutto sé stesso alla filantropica Istituzione, un uomo che non è stato mai visto per le vie, nei ritrovi, nelle manifestazioni coloniali è a capo di questo Ospedale.

Filantropo e patriota sincero, la sua contribuzione per le opere pie e patriottiche è sempre la prima; ma il suo posto del dovere, dalla mattina presto, durante il giorno e nelle ore inoltrate della notte, sempre vigile, è nell'Ospedale. Ha una fibra resistente, che gli permette di lavorare continuamente, notte e giorno, senza prendere riposo; ha una volontà ferrea ed un'energia eccezionale; ha un occhio clinico, una vasta esperienza da imbroccare immediatamente la diagnosi.

Questo uomo, questo filantropo, questo sincero italiano, questo medico modesto della sua valentia è il Dr. Giuseppe Fabiani al cui nome si intitola l'Ospedale Italiano.

Nessuno ha mai contribuito un soldo all'Ospedale Fabiani, eppure, un solo uomo, a nostra vergogna, è stato capace di dare un Ospedale alla colonia italiana di Filadelfia e di questo uomo, che si tiene all'oscuro, nessuno si è mai curato.

### DUE ANNI DI VITA

Il 20 corrente mese, cioè dopo dodici anni, si compiono due anni dal giorno in cui questa libera palestra, vivificante di ogni buona iniziativa coloniale, vide la luce. Volgendo lo sguardo della nostra mente all'opera filantropica che andiamo svolgendo da circa un ventennio, da noi assoluta con dignità e decoro; orgogliosi di esserci resi utili alla Patria di origine e di adozione ed agli emigranti italiani, oggi ci sentiamo più forti e temprati a continuare, come per il passato, senza tentennamenti o debolezze, le lotte civili per l'intera emancipazione della nostra razza.

Elevando le masse abbiamo infranti i gigli di carta pesta. Per noi la persona privata è sacra e inviolabile, ma quando questa persona vuole innalzarsi su un piedistallo di immoralità e ai danni della comunità, farsi credere per quello che non è, lo combattiamo esponendola al pubblico in tutta la sua bruttezza morale. Questo abbiamo fatto fino ad oggi; questo continueremo a fare per l'avvenire.

NOI  
\$25.000.000  
di buoni del tesoro Quinquennali  
sei e mezzo per cento  
pagabili in oro

(Serie A)  
Emissione 1.0 Febbraio 1920  
Scadenza 1.0 Febbraio 1925

Il capitale è rimborsabile alla scadenza, in dollari, negli Stati Uniti, presso il Banco di Napoli. Tuttavia, se il compratore lo desidera, il capitale potrà essere alla scadenza rimborsato in Roma in lire italiane, al tasso di sette lire per ogni dollaro. Gli interessi sono pagabili in DOLLARI, negli Stati Uniti, in rate semestrali il 1. Agosto ed il 1. Febbraio di ogni anno.

Il Capitale e gli interessi sono esenti da ogni tassa italiana presente o futura.

I buoni sono al portatore in tagli da \$50, \$100, \$500, \$1000, \$5000. Potranno essere resi nominativi, mediante registrazione presso la Lincoln Trust Company di New York City.

I buoni sono offerti al pubblico al prezzo di 97.50 più interessi. Fruiranno perciò più del SETTE PER CENTO all'anno. La presente emissione è limitata a \$25,000,000.

Il ricavato del prestito sarà utilizzato dal Governo Italiano per acquistare negli Stati Uniti, intesi a favorire lo sviluppo industriale ed economico del paese, con beneficio degli operai che rimangono a lavorare in Italia politica audace, ma ferma e democratica — la più completa finora adottata in Europa — di severa tassazione assicura il graduale ritorno al pareggio del Bilancio Italiano.

Partenze da Philadelphia  
Vine Street Pier  
"TAORMINA"  
14 GIUGNO